Mercordì 8 Marzo 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 57.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DUE RIUNIONI

Abbiamo avuto contemporaneamente due riunioni politiche: quella dell'«Unione Democratica Emiliana» a Bologna, e quella promossa a Milano dai capitani del partito moderato della capitale lombarda; e ne prendiamo atto perchè anche il modo con cui procedettero quelle riunioni, può insegnare qualche cosa a chi sappia fare gli opportuni raffronti.

I moderati, che sono sempre stati oppositori così feroci dei comizi, dei *meetings*, e che non hanno mai mancato di proibirli o d'impedirli con tutti i mezzi leciti ed illeciti, quando governavano, nonchè di farli calunniare e schernire dai loro giornali, ora sono diventati *mitingai* anch'essi.

Ma, ora si trattava della questione delle Banche, della moralità del Governo, del credito compromesso, eccetera; ossia, a chiamare le cose come vanno chiamate, si trattava di dare un altro colpetto a quell'abborrito Ministero di Sinistra presieduto da Giolitti per vedere se era il caso — dàlli e dàlli — di rovesciarlo finalmente e sostituirsi ad esso col bagaglio di quella sapienza di governo che ha fatto le sue ultime stupende prove anche col milanese Colombo, addormentatosi la sera ingegnere e svegliatosi la mattina finanziere.

Invece in questa occasione i moderati non hanno fatto che dare un altro colpo a quella riputazione di gente d'ordine, che con tanta fatica erano riusciti ad usurpare ed a mantenersi intatta fin qualche tempo fa nel concetto del pubblico, che nella sua maggioranza non vede tanto addentro nelle cose.

Il comizio moderato di Milano è riuscito la cosa più disordinata, che si fosse potuta immaginare. Una vera baraonda. Gli stessi giornali del partito sono costretti ad ammetterlo nelle loro relazioni, che abbiamo sott'occhi.

Poco mancò che gl'intervenuti, per provare la loro competenza in materia *bancaria*, si dessero i *banchi* sulla testa. Il bisticcio arguto *non è nostro*, ma di un giornale di Roma.

Insomma fu un esempio significantissimo e lodevolissimo di *moderazione*; e quel povero presidente Negri può andar ad appendere un voto al suo santo protettore, se gli è riuscito di cavarsela cogli omeri senatoriali non contusi da qualche formidabile cazzotto, e col fondo dei calzoni vergine di contatti... pedestri.

A Bologna le cose sono procedute ben diversamente. Il partito *del disordine*, i *nemici delle istituzioni*, la democrazia, insomma, s'è riunita ed ha discusso con calma, con ordine, con dignità, rispettando persone ed opinioni, presenti ed assenti; ed ha ascoltato ed applaudito un discorso profondo e vigoroso dell'on. Fortis, che presiedeva la riunione.

Nel quale discorso da uomo di Stato — che abbiamo riprodotto ieri in parte — l'illustre deputato democratico, spiegando l'azione del partito radicale legalitario nel momento politico presente, ha dimostrato la necessità che la democrazia col suo sincero concorso aiuti ed incoraggi il Ministero progressista nell'opera delle riforme specialmente economiche e sociali, e di tutte le altre d'indole liberale, che il paese aspetta, anzi *ormai esige*, incalzato come si trova per ogni parte da urgenti e dolorose necessità.

E gl'intervenuti hanno unanimi approvato ed applaudito il programma tracciato dall'on. Fortis.

Ora, il lettore appena un poco perspicace e di buona fede dica dopo questo breve riassunto storico delle due riunioni, da qual parte fosse l'*ordine*, se in quella moderata di Milano, o in quella democratica di Bologna.

L'INDIVIDUALISMO DEI LIBERALI

Berlino, 5 marzo.

In Germania — a differenza di altri paesi — mentre il partito conservatore non ha sdegnato di proporre molte leggi così dette sociali, dimostrando, ogniqualvolta v'è l'occasione, che non gli è antipatico un movimento verso una forma meno individualistica di società; il partito liberale, per contro, ha sempre nettamente e chiaramente *affermata* la fede nell'individualismo, ed il discorso ultimo di Richter, pronunziato a proposito della famosa discussione sul *Zukunftstaat*, ne è una splendida prova. Le parole di Richter sono molto importanti dal punto di vista dei partiti in generale.

Finora, malgrado il non dubbio dualismo, fra i liberali ed i socialisti era sempre intervenuto un tacito accordo in fatto di elezioni; se in un Collegio il *candidato socialista* non aveva probabilità alcuna di riuscita, il suo partito appoggiava il candidato liberale, perchè, si pensava, è sempre meglio andare innanzi che indietro. Ma questo accordo doveva cessare ben presto, perchè se i liberali ed i socialisti possono avere molti punti comuni quando fissano lo sguardo nell'avvenire, moltissime questioni gravi dividono gli uni dagli altri in due campi perfettamente opposti. La posizione netta presa dal partito liberale in questi ultimi giorni, ha rotto per sempre questi taciti accordi, poichè non è possibile pensare che l'inimicizia parlamentare si muti in alleanza elettorale. Se Stoecker, Bachem, Stumm ed altri appartenenti al Centro ed al partito *conservatore*, hanno combattuto Bebel ed i suoi amici, Richter fu quegli che scese in campo con maggiore acrimonia, inalberando la bandiera dell'individualismo. Ogni malinteso è stato tolto, ogni dubbio rischiarato. Oramai si può affermare che i liberali tedeschi, nel campo delle dottrine sociali, sono e rimarranno individualisti. Vediamo qual è il loro programma.

Lo Stato non è responsabile se gli operai si trovano senza lavoro o versano in tristi condizioni. Anche uno Stato socialistico nulla potrebbe opporre a queste miserie: tutt'al più, per dare lavoro a chi non ne ha, potrebbe obbligarli ad andare là dove, secondo il suo piano di organizzazione, vi potrebbe esser lavoro.

Così il socialismo comincierebbe col togliere la libertà del lavoro. E con essa si toglierebbe pure l'armonia degli interessi, ch'è una molla potente dell'attività umana. Questa armonia di interessi legittima l'esistenza degli intraprenditori. Questi sono costretti ad agire nello stesso tempo pel proprio interesse e per quello degli operai. La democrazia sociale non abbisogna di questi intraprenditori, perchè quando non ci sarà più lavoro in un luogo, manderà gli operai in un altro. E così uno Stato socialistico diventa più uggioso di uno Stato militare. La disciplina di ferro di quest'ultimo è nulla in confronto di quella che si deve introdurre in uno Stato democratico socialistico.

Per quanto riguarda lo Stato futuro, i liberali negano ai socialisti la facoltà di affermare che per ora essi non ne possono dare idea alcuna: *ogni* partito ha diritto di sapere cosa vuole e dove tende la democrazia sociale, e soltanto dal quadro dello Stato avvenire si può giudicare se essa è in grado di portare quei miglioramenti allo Stato attuale ch'essa promette in modo vago ed indefinito. Il tacere continuamente ed il trincerarsi dietro a frasi non può ispirare fiducia; quasi quasi hanno ragione i più avanzati del partito socialista, i cosidetti «Jungen», quando affermano che dagli attuali capi del partito nulla si può sperare di vigoroso e di vitale.

La democrazia sociale deve avere un solo programma, dentro e fuori del Reichstag. Essa non può usare nel Parlamento un linguaggio ed al popolo un altro; non si può dire ai colleghi deputati che il programma socialistico è evolutivo e pacifico, e poi affermare nelle assemblee popolari che la catastrofe è vicina, che viene il *Kladderadatsch*. Se i socialisti si sentono forti, facciano presto: un lungo periodo di transizione è sempre uggioso ed antipatico. Ma essi non tentano perchè non hanno forze sufficienti: il milione e mezzo di elettori che votarono per i candidati socialisti, non sono tutti entusiasti di uno Stato avvenire: molti di essi votano così perchè sono malcontenti, ed ultimamente si sono avvicinati ad essi anche gli agrari, i quali non capiscono che i socialisti non vogliono soltanto togliere le ipoteche, ma anche le terre. Una grande parte degli affigliati alla democrazia sociale, si limita a portare la scheda nelle urne; ma non ha alcuna idea del programma *socialistico* o dello *Stato futuro*; anzi sono ben lungi dall'approvare, qualora le conoscessero, le teorie sulla limitazione della proprietà privata, dell'attività privata, del diritto ereditario.

Per i liberali, la società è il libero indipendente regolamento dei comuni interessi: lo Stato per contro è questo regolamento aiutato da una *forza* coercitiva. Anche uno Stato democratico-socialista ha bisogno di questa *forza* coercitiva, anzi in grado maggiore di qualsiasi altro Stato.

Il programma democratico-socialista per i liberali è sempre stato oscuro; ora poi esso è entrato in una fase più difficile e più pericolosa, nella fase dell'evoluzione, della trasformazione. Bebel *stesso lo ha confessato*: la democrazia sociale naviga in un *Mauserungsprozess*, in un periodo di trasformazione. Il trasformismo in sè e per sè non costituisce un male, ma chi si trasforma non può affermare con tanta sicurezza quanto vuole e quanto non vuole; non si sa affatto fino a che punto si trasformerà. Chi potrà essere sinceramente democratico-socialista quando non si sa dove e come cesserà il processo di trasformazione? Gli stessi profeti religiosi non hanno mai preteso una devozione tanto cieca dai loro seguaci quale pretendono i socialisti; questi vogliono che si giuri anche per la bontà delle trasformazioni future. Nè è certo poi che questa *Mauserungsprozess* si evolva in una direzione rivoluzionaria. Gli stadii percorsi in questi ultimi anni mostrano invece che il processo di trasformazione si è messo per una via affatto pacifica, e la democrazia odierna discute tranquillamente in base all'attuale organizzazione sociale.

Nell'avvenire essa può anche continuare a trasformarsi in questa direzione e diventare un partito popolare radicale, ma nell'orbita delle attuali istituzioni sociali. Ogni altra trasformazione porterebbe all'assurdo: le sue conseguenze sono contrarie all'umana natura. In uno Stato socialistico l'uomo non si potrebbe sviluppare. Essendo la proprietà in mano dello Stato, ne segue che lo Stato stesso deve dare il lavoro. Da ciò deriva che ogni operaio il quale non vuole morire di fame deve lavorare in quel lavoro ove è comandato. Non si può sperare di ottenere questo risultato senza una forza coercitiva. La mercede deve essere uguale per tutti; ma non tutti hanno gli stessi bisogni; chi, per esempio, ha famiglia, bambini, avrà maggiori spese. Allora dall'essenza dello Stato seguirebbe che l'educazione dei fanciulli deve essere affidata allo Stato, togliendo così quanto di dolce e caro vi è nella famiglia. Non vi sarà più una cucina domestica, ma una cucina generale, non più un'istruzione famigliare, ma una istruzione pubblica. Ma togliendo i figli alla madre, limitando i rapporti domestici al meno possibile, si distrugge la famiglia e con essa lo Stato stesso.

La realizzazione dei sogni socialisti si porterebbe addietro all'epoca barbarica, perchè si annichilisce nell'uomo ogni interesse di andare innanzi: il socialismo, insomma, per i liberali non è altro che una indeterminata coscienza ed una insufficiente cognizione della natura e dell'essenza umana. Non vi è alcuna ragione perchè i progressi dell'avvenire non si possano compiere in seno alla società odierna: non si deve aspettare ogni miglioramento dallo Stato, ma l'uomo deve procurare di migliorare *se stesso*.

Il progresso può solo venire da ciò che fanno i singoli per rendere migliore la loro posizione, protetti dalle istituzioni della società ed in certa misura anche da quelle dello Stato, specialmente nella parte negativa del rimuovimento degli ostacoli. I liberali *sono* decisi a combattere ogni regresso, venga esso dai socialisti o dai conservatori, e per quanto la battaglia sia dura, disse Richter, il suo partito starà fermo al fuoco, non per amore di sè, ma per il popolo e per il suo avvenire.

IL MOVIMENTO COMMERCIALE
italo-francese

La Camera di commercio italiana in Parigi, ha pubblicato il solito specchietto mensile del commercio speciale tra l'Italia e la Francia, per quello che riguarda il *mese di gennaio*.

Sopra di esso i nostri produttori possono fare utili considerazioni circa lo svolgersi dei nostri commerci con questa nostra vicina; e, a facilitare la cosa, crediamo opportuno di raccogliere le principali voci per le quali vi fu aumento o ribasso notevole nel traffico.

Confrontata collo stesso mese 1892 l'importazione di roba nostra in Francia, dà un minor valore di 804,000 lire, *ma ciò non toglie che per certi articoli l'aumento d'importazione sia stato importante*. Così pei vini comuni o liquorosi si ebbe una maggiore esportazione in Francia di lire 213,000 (sempre tenuto il confronto fra gennaio 1892 e gennaio 1893).

Le bestie da soma rappresentano un maggior valore di lire 179,000, le terre cotte ed i cristalli 179,000, il sommacco 113,000, lo zolfo 411,000, la canapa 114,000.

Per contro ebbero notevoli riduzioni il bestiame per 575,000 lire, il legno comune per 490,000, lo zinco per 436,000, il rame per 147,000.

Le merci francesi esportate in Italia, segnarono un aumento di lire 580,000 sul gennaio 1892. A formare precipuamente questo aumento concorse la maggior esportazione delle pelli preparate, 367,000, e delle lane, 258,000, degli articoli di Parigi 134,000, di bozzoli 184,000, pelli crude 101,000, pietre per arti e mestieri 157,000 e formaggi per lire 14,000, del rame per lire 43,000, dei tessuti e passamanterie per lire 59,000.

Furono d'altra parte in notevole ribasso le esportazioni di sete crude per lire 1,527,000, degli olii fissi per 203,000, degli stracci per 169,000, dei pesci per 124,000, dell'oreficeria per 40,000 e di vari metalli per non grandi differenze.

Nel commercio totale della Francia coll'estero si può notare pel gennaio 1893, una differenza in meno di lire 210,753,000 nelle importazioni, ed una differenza pure in meno di lire 8,926,000 nelle esportazioni.

IL MATRIMONIO DEI PRETI

Anche ai preti dunque sarà concesso di stringere il dolce nodo di imene.

Così almeno assicura — o crede di poter assicurare — il noto padre Giacinto, il quale in una recentissima lettera dichiara di essere informato che al Vaticano si fanno attualmente gli studi per l'attuazione di alcune riforme da lui propugnate e iniziate — principalissima fra tutte il matrimonio dei preti.

Per me debbo dire — scrive un articolista della *Riforma* — che la cosa non mi dispiace e sarebbe veramente tempo che la Chiesa pensasse a legalizzare la posizione di Don Abbondio e di Perpetua — posizione critica assai, quantunque Alessandro Manzoni possa averla attenuata e resa accettabile col suo genio immortale.

Del resto, qualora la riforma fosse adottata, la società verrebbe senza dubbio a guadagnarci un tanto dal lato morale. Fra gli ammirabili *pamphlets* di Paul Louis Courier, uno ve ne ha contro il celibato dei preti, che è un capodopera di logica e di buon senso.

Col matrimonio si eviterebbero infatti molti scandali, e quel che più importa, visto che lo scandalo oggi non ha più presa, anche molti delitti: senza aggiungere che per molti preti esso non sarebbe che la vidimazione superiore di un sacramento, che essi si arrogano di esercitare in privato — contro ogni divieto — per proprio uso e consumo.

D'altronde, solo la religione cattolica impone ai suoi ministri il celibato, e l'ha imposto in forza di un Concilio, avanti il quale era lecitissimo ai preti aver moglie e figliuoli.

Resta però a vedere quanto vi sia di vero nell'assicurazione di padre Giacinto. Ad ogni modo non è lecito accettarla senza beneficio di inventario. Certo è che il celibato dei preti è la più grande forza di coesione su cui la Chiesa abbia potuto contare finora. Dar moglie al prete è come dimezzarlo; togliere una parte alla Chiesa per darla alla donna; e il Vaticano — almeno a giudicare dai suoi atti — il prete se lo vuol tutto per sè.

Del resto, chissà.... Il mondo cammina. E come avviene talvolta di trovare dei preti in tanti luoghi dove non si dovrebbero incontrare, aspettiamo di vederli la domenica alla passeggiata in compagnia della loro *reverenda metà*.

E qual orgoglio per Perpetua il giorno in cui sarà diventata la signora prevessa!....

CALEIDOSCOPIO

Cos' è la vita?

Per un infermiere un ospedale.

Per un architetto un edificio senza fondamenta.

Per un poeta un verso sbagliato.

Per un militare una marcia forzata.

Per un meccanico un ingranaggio.

Per un mendico un accattonaggio di disillusioni.

Per un matematico un calcolo sbagliato.

Per un facchino il peso maggiore.

Per un farmacista un lento veleno.

Per uno spadaccino un avversario terribile.

Per un pittore un brutto quadro.

Per un marinaio una burrasca continua.

Per un giudice la peggior condanna.

Per un suonatore un pezzo stonato.

Per un banchiere un «pagherò» all'ordine del destino.

E dopo ciò, lettrici gentili, dite un po', siete voi riuscite a capire che cosa sia la vita?

Da parte nostra, noi abbiamo finito col concludere questo, che la vita è una certa cosa che purtroppo devè per tutti *finire*, ma che nessuno sa *definire*.

✕

Psicologia femminile.

La donna non è veramente donna quando non entra in scena per amare.

Bene o male, nobilmente o volgarmente, come madre o come giovinetta ingenua, come sposa fedele o come moglie colpevole, come amante tradita o amata traditrice, la donna deve amare, amare sempre; la donna che non ama o non ha amato, è un pleonasmo sociale.

E perciò tutto quello che succede in nome dell'amore della donna o per la donna, vince la nostra indifferenza, e quando anche dobbiamo condannare — come nel fatto di recenti reati di sangue che hanno commosso il pubblico d'Italia — sentiamo che chi ha meno torto fra i colpevoli, chi ha ancora qualche diritto in mezzo a un ambiente delittuoso, è la donna che ama ed ha amato!

✕

I versi.

Sono di stagione.

Ride nella purezza
del cielo scolorito,
con immensa dolcezza,
con languore infinito,
del sole la carezza.
Torna ringiovanito
Il mondo, e un'allegrezza
corre di lito in lito
a salutar l'inverno
che al monti si ritira,
vecchio canuto eterno.
Di speranze s'adorna
l'anima mia e sospira:
o primavera, torna!

✕

Cronache friulane.

Marzo (1382). Il Consiglio di Udine delibera che ogni cittadino stia pronto a seguire armato l'insegna della Chiesa Aquilejese e lo stemma di Udine.

✕

Un pensiero al giorno.

Generalmente noi diamo troppo poca importanza a quello che diciamo degli altri e troppa a quello che gli altri dicono di noi.

✕

La sfinge. Sciarada.

Con due bestie, non par vero,
Formi un musico l'*intero*.

Spiegaz. del monoverbo preced.

ANCELLE

✕

Per finire.

— Siamo intesi dunque? — dice il dottore, congedandosi da un cliente entrato in convalescenza — regime fortificante, moto, aria, nutrizione sana, e sopratutto un solo sigaro al giorno, uno solo, dopo pranzo.

Otto giorni dopo.

— Ebbene, come va?

— Oh! molto meglio, dottore, direi quasi che sto bene; ma, quel maledetto sigaro....

— Sarebbe a dire?

— Diamine! io che non avevo mai fumato...

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Cose ferroviarie. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha aderito a che le linee ferroviarie da essa esercitate, siano ammesse fra le ferrovie a cui si applicano le disposizioni della convenzione internazionale di Berna.

Fra queste c'è la linea Cividale-Portogruaro, per chilom. 76,938.

Povoletto, 7 *marzo*.

Una scomparsa che potrebbe essere significante.

Nella sessione delle Assise che si aprirà in questi giorni a Udine, verrà trattata anche la causa di quel Pascolini Giov. Batt. di Giuseppe, imputato di omicidio nella persona di Cecotti Francesco di Salt, reato avvenuto nell'autunno del 1891, e che tanta fatica di ricerche costò alla giustizia inquirente.

Ora è avvenuto questo, che l'altro giorno è scomparso, improvvisamente e alla chetichella, prendendo la via della Germania, un tal Pizzo, detto *Fuso*, di Grions, ch'era fra i più importanti, anzi forse il più importante testimonio d'accusa contro l'imputato Pascolini; e corre voce che il Pizzo sia stato *consigliato* a partire.

Certo è ch'egli s'è eclissato senza curarsi di ritirare dal Municipio il *nulla osta* pel passaporto, e dunque senza passaporto.

Se avrò altre notizie in *proposito*, non mancherò di mandarvele con ogni sollecitudine.

Villicus.

Ancora l'incendio della fabbrica saponi di Fiaibano. Riparlando lunedì di questa disgrazia, abbiamo detto ritenersi la causa accidentale, ma che però correvano voci che vi potesse essere dolo. Ora da informazioni successivamente attinte abbiamo potuto avere la certezza che quelle voci s'ingannavano, essendo oramai constatato nel modo più sicuro e positivo che la causa dell'incendio fu proprio accidentale.

CRONACA CITTADINA

L'elezione di domenica

Anche noi raccomandiamo agli elettori della III sezione che saranno chiamati domenica prossima 12 corr. ad *eleggere un consigliere comunale*, di dare il loro voto al signor **Giuseppe Berghinz,** la cui elezione venne annullata solamente per una questione *di forma*.

Del signor Berghinz s'è già detto nel luglio scorso, al momento che ne veniva proposta la candidatura, che è un negoziante intelligente ed onesto, e che sarebbe un eccellente acquisto pel Consiglio comunale; d'altronde queste sue qualità, che lo onorano, sono generalmente conosciute ed apprezzate.

Sarà bene che gli elettori della III sezione tengano ben presente come per la volontà degli elettori del Comune, il Berghinz trovisi capo lista fra *tutti* i candidati non riusciti, motivo per cui si può asserire che egli gode una più estesa fiducia nella cittadinanza in confronto degli altri candidati ancora in lotta.

Avvertiamo poi anche che il signor Berghinz ha le maggiori probabilità di riuscita — e sarebbe quindi inutile disperdere voti su altri nomi — essendo per esso validi tutti i voti delle altre sezioni.

Noi non dubitiamo che colla votazione della prossima domenica, gli elettori confermeranno al signor **Giuseppe Berghinz** la meritata fiducia che gli vollero dimostrare eleggendolo nel luglio scorso.

Per le nozze d'argento dei Sovrani. Anche la Provincia di Udine ha aderito alla riunione che si terrà in Roma domenica prossima 12 corr. della Commissione organizzatrice della passeggiata storica, unitamente ai delegati designati dalle varie provincie del Regno, che prenderanno parte alla passeggiata medesima.

Fino a ieri avevano aderito a prender parte alla passeggiata 22 *provincie*, ed altre hanno promesso di aderire e di far conoscere al più presto i nomi dei *loro delegati*.

Il prof. Pagliani direttore della sanità pubblica, fu di passaggio ieri per la nostra Stazione col *diretto* della sera. L'illustre professore si reca a Dresda per la conferenza sanitaria internazionale, che ha per iscopo di stabilire le misure da prendersi contro l'invasione colerica per la via di terra.

Erano alla Stazione a salutarlo, il prefetto comm. Gamba e il medico provinciale prof. cav. Fratini.

Conferenze. Venerdì prossimo nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico l'avv. G. B. Billia parlerà sul *Darvinismo*.

Poi ne avremo una del senatore comm. G. L. Pecile, ed una, che sarà l'ultima, del professore Libero Fracassetti.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del giorno 4 marzo 1893.*

Approvò i consuntivi 1891 delle Congregazioni di carità di Treppo Carnico, San Quirino, Lusevera, Codroipo e Spilimbergo.

Id. 1889, 1890 e 1891 di Montenars.

Id. 1891 della Commissaria Uccellis di Udine

Id. 1891 del Legato Dardi di Cividale.

Id. 1890 e 1891 del Legato Zoja-Adriani di Sacile.

Id. 1891 del Legato Vipau di Cividale.

Id. 1889, 1890 e 1891 della Congregazione di carità di Bertiolo.

Id. 1891 del Legato Rizzi di Cividale.

Id. 1890 del *Monte di Pietà di San Daniele*.

Id. 1891 del Civico Spedale di Pordenone.

Id. 1891 dell'Istituto Elemosiniere di Cordovado.

Id. 1888 della Congregazione di carità di Pasian Schiavonesco.

Approvò i preventivi 1893 del Monte di Pietà di San Daniele, della Secolar Casa delle Zitelle di Udine, e delle Congregazioni di carità di Ipplis, Montenars, San Giorgio Nogaro, Porpetto, Palazzolo e Savogna.

Approvò il nuovo regolamento d'amministrazione interno del Civico Spedale di Udine.

Autorizzò la Confraternita dei calzolai di Udine ad accettare l'affranco di un censo per parte della locale Casa di ricovero.

Deliberò di rinviare alla Congregazione di carità di Udine per schiarimenti gli atti relativi alla vendita a trattativa privata della Colonia di Zugliano di pertinenza del Legato Venturini Della Porta.

Approvò la costituzione di un'ipoteca su fondi di alcuni privati per garanzia di loro obbligazioni verso l'Orfanotrofio Renati di Udine.

Negò l'approvazione alla deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Spedale di Sacile, riguardante i lavori di ricostruzione dell'ala destra del locale del pio istituto.

Id. del Civico Spedale di Udine relativa al deposito di somma presso la Banca di Udine.

Diede parere favorevole per il concentramento del Legato Elemosiniere Bonelo nella Congregazione di carità di Brugnera.

Approvò il compromesso stipulato tra l'Amministrazione del Civico Spedale di Udine ed il signor Fattori Luigi, in punto confinazione di terreno di proprietà del pio istituto, di che la lite autorizzata con decisione 14 gennaio p. p.

Deliberò di rinviare all'amministrazione del Civico Spedale di Udine, per il loro completamento, gli atti *relativi* alla concessione al Comune di Pagnacco di servitù di acquedotto sui fondi dell'Istituto in mappa di Castellerio.

Approvò la quota di concorso della Provincia nelle spese per il porto di Nogaro.

Autorizzò l'emissione di un mandato d'ufficio a carico del Comune di Grimacco per pagamento degli stipendi alle guardie forestali.

Autorizzò il R. Commissario straordinario di Erto Casso a chiamare in giudizio alcuni cessati amministratori del Comune per vendita di legname ad una ditta insolvibile senza le dovute cautele, e per trascurata esazione di parziale importo del prezzo.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1893 del Comune di Cavasso Nuovo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Codroipo riguardante concessione di servitù.

Deliberò di rinviare al Municipio di Forni di Sotto per il loro completamento, gli atti concernenti l'alienazione di alcuni beni comunali.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ampezzo relativa alla vendita di piante.

Idem di San Pietro al Natisone relativa al collocamento di una cassetta per le lettere nella frazione di Torpezzo ed alla assegnazione di un maggiore compenso al porta lettere.

Idem di Ragogna relative alla vendita di legname.

Idem di Sauris con cui venne concesso di estrarre pietrame da una cava del Comune.

Idem di Artegna riguardante cessione di ritaglio di fondo comunale ad una ditta privata

Idem di Montenars riguardante assunzione di spesa a tempo indeterminato per sussidi a possessori di tori.

Approvò subordinatamente ad alcune condizioni la delibera del Consiglio comunale di Ligosullo riguardante il parziale condono di un debito.

Agli studenti udinesi. Gli studenti di questa città, con elevato pensiero, vollero dividere la somma di lire 802,74 — civanzo del loro ballo — fra il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» e la Società dei Reduci.

Ricordare, in questo, ciò che costò l'indipendenza della Patria; ricordare, in quella, che la Nazione, per quanto concedono i tempi, chiede ai cittadini *nuovi doveri — è segno che nei giovani* non langue l'ideale ch'ebbe devoti i padri.

A chi li crede diversi, provino sempre i giovani d'essere tali quali essi stessi vorrebbero i figli.

A nome del Comitato Udinese della Società «Dante Alighieri», noi porgiamo agli studenti, per questo *nobile* atto, vivissime grazie.

Per il Comitato della «Dante Alighieri»

Piero Bonini, presidente

Gualtiero Valentinis, segretario

Conferenza Marchesi a Gorizia. Sabato sera il prof. *Vincenzo* Marchesi tenne al Gabinetto di lettura di Gorizia la sua conferenza sul tema: *Avvenimenti e personaggi drammatici del secolo XV.*

Il *Corriere di Gorizia* scrive in proposito:

«*La breve prolusione era detta a* memoria; ma quale non fu la sorpresa ed anche l'ammirazione dell'uditorio nel vedere che a memoria pure l'egregio conferenziere proseguiva a trattare di quanto formava il soggetto della conferenza!

«E sempre a memoria, senza un solo foglietino di carta che lo guidasse, per un'ora e un quarto, senza incespicare nel lungo cammino, parlò il prof. Marchesi, spiegando meravigliosa facilità e proprietà d'eloquio, animando e sottolineando la parola collo sguardo acuto, vibrato, sempre *rivolto* al suo pubblico.

. . . .

«L'egregio prof. Marchesi si rivelò colla sua conferenza appassionato cultore della filosofia della Storia, che con benemerito ed ardente zelo di verità la ricerca e la ritorna alla luce del sole, e il pubblico *nostro mostrò di sentirlo*, approvandolo in varii punti, caldamente applaudendolo in chiusa.»

Conferenze agrarie. Apprendiamo dai giornali di Verona che per iniziativa dell'associazione agraria «*Unione dei Comizi del Basso Veronese*» si terranno nella provincia di Verona delle conferenze agrarie.

E l'*Arena* annuncia che la prima conferenza sarà tenuta martedì 14 corr. a San Bonifacio dal nostro egregio concittadino dott. Giov. Batta Romano, che il giornale veronese dice appositamente invitato e chiama noto ed illustre specialista.

Le nostre congratulazioni all'amico dott. Romano.

Caso pietoso. Sotto questo titolo leggesi nel *Secolo* d'oggi la seguente corrispondenza da Padova:

«Malandrini Antonio di Udine (Villalta n. 68) si era fatto trascinare sin qui per farsi *operare* di cataratta. Presentatosi alla nostra clinica oculistica, il povero cieco aveva udito pronunciare dall'illustre prof. Gradenigo un parere assai confortante: la grande probabilità di riacquistare la vista. Senonchè per rimanere all'ospedale, essendo il Malandrini d'altra città, gli *occorrevano* danari — e l'ammalato, pur troppo, si trovava sprovvisto di mezzi.

«Rivoltosi al locale ufficio di P. S., questo scrisse ad Udine, ma quella Congregazione di *Carità* non trovò di accordare alcun sussidio!

«Così il misero Malandrini tornerà a casa sua, dove, a quanto pare, c'è un istituto di beneficenza che nega la pietà di un soccorso anche se chiesto per motivo così urgente. In verità, è doloroso!»

In proposito noi abbiamo le seguenti informazioni:

La R. Prefettura scrisse al Municipio di Udine per chiedere se questo assumeva la spesa per l'operazione di una cataratta al Malandrini Antonio, da eseguirsi nella clinica di Padova.

Il Municipio girò la domanda alla locale Congregazione di carità, la quale rispose che nè per legge nè per lo statuto le incombeva tale spesa, e che in via su*bordinata tale operazione poteva essere* eseguita anche nel nostro Ospitale.

Il Malandrini godeva lo scorso anno un sussidio ordinario dalla Congregazione di carità di lire 4.50 mensili, e verso la fine dell'anno scorso, essendogli stato regalato un organetto, se ne andò girando per i paesi, e *in questo* modo probabilmente sarà giunto a Padova.

Gravissima disgrazia.

Domenica scorsa fu condotto in questo Ospitale civile ed in gravissimo stato, un vecchio, certo Giuseppe Noacco, d'anni 72, mugnaio di Taipana. *In* quel giorno il vecchio, mentre lavorava nel suo mulino, lasciò accidentalmente andare fra due ruote il braccio destro che rimase gravemente leso per modo che la parte superiore era sfracellata.

Ne susseguì la cancrena, ed il Noacco dovette soccombere fra atroci dolori ier mattina alle 7 e mezza.

Un'altra morte improvvisa

Ieri abbiamo registrato il caso pie*toso di quella giovine donna*, Italia Cantoni-Bertuzzi, che per emottisi morì istantaneamente sulla strada.

Oggi ne abbiamo uno consimile. Iersera poco dopo le 6, in via Poscolle, e precisamente fra la macelleria Martinis e la trattoria *Al leon bianco*, camminava il cameriere notissimo, *Pietro* Giacomini fu Antonio, detto Gerò, d'anni 51, abitante in Via del Freddo, ed in quel punto barcollò e *cadde riverso* al suolo emettendo un forte grido.

Ben presto i passanti lo sollevarono e lo soccorsero adagiandolo sopra una sedia, e poscia, fatta venire una vettura, lo trasportarono all'Ospitale civile, ove, appena entrato in sala, spirò. Un colpo di apoplessia lo aveva ucciso.

Teatro Sociale. Alla terza rappresentazione dei *Pagliacci* intervenne *numerosissimo pubblico*. Il teatro era così affollato che gli ultimi arrivati non poterono trovar posto e si dovettero rimandare. *La musica del Leoncavallo*, certamente ricca di pregi per quanto possa esserne discutibile il carattere, piacque di più e fu meglio gustata che nelle sere precedenti.

Bella ed egregiamente eseguita la sinfonia dell'opera *Dora* del maestro N. Guerrera, che fu applauditissimo.

Confermiamo pienamente il giudizio che abbiamo dato lunedì sulla buona esecuzione dei *Pagliacci*.

Iersera si voleva la replica del prologo, ma l'artista non la concesse. Fu invece *bissata* la serenata di *Arlecchino* (sig. Giusto Faust).

Questa sera riposo.

Giovedì, sabato e domenica *I Pagliacci*.

Teatro Nazionale. Domani a sera avrà luogo il solito veglione mascherato della mezza Quaresima.

Anche nella sala Cecchini domani a sera si balla. Ingresso cent. 30. Le donne con o senza maschera avranno l'ingresso libero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.1	755.4	756.0	753.9
Umido relat.	60	25	74	65
Stato di cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	W	SE	—
Vento (vel. Kilom.	2	11	2	—
Term. centigr.	8.2	13.6	7.0	8.2

Temperatura (massima 14.9
(minima 2.0

Temperatura minima all'aperto 0.6

Nella notte 4.0 2.8

Venti freschi abbastanza forti settentrionali. *Cielo* generalmente sereno — qualche brinata al Nord — mare mosso agitato.

LA PESTE E LA CARESTIA

nella Tripolitania

Si ha da Bengasi (Tripolitania) che la carestia e il tifo infieriscono nella provincia di Barca. La mortalità è enorme. Fra i morti vi è il governatore.

Gli abitanti, in preda al panico, emigrano in massa.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7.

Presidenza del vice-presidente VILLA

Si apre la seduta alle 2.10.

Si esauriscono alcune interrogazioni e si riprende la discussione della legge sulle pensioni.

Parlano: Colombo, che dichiara voterà contro il progetto, convinto che non saranno approvate le radicali modificazioni che intende proporre; Guicciardini che si dichiara favorevole al disegno di legge; e Prinetti che presenta un ordine del giorno contrario al progetto.

Annunziate nuove interrogazioni si leva la seduta alle 5.45.

ALTRE BOMBE A ROMA!

Una alle carceri nuove, due al palazzo Odescalchi, e una a un monsignore.

Lunedì sera alcune donne videro una bomba colla miccia accesa presso la garetta, in via Giulia, prospiciente le carceri nuove.

Il soldato di guardia Vincenzo Biasi della prima compagnia del 69. reggimento fanteria, chiamato dalle donne non volle muoversi, credendo fosse un sasso.

Frattanto capitò una guardia municipale, che avvisata, corse presso la bomba di cui spense col piede la miccia.

La bomba era grossa come un cappello, formata di cemento e legata con filo di ferro: la miccia era lunta cinque centimetri.

Contemporaneamente alle ore 8 e mezzo, due bombe si trovavano al palazzo del principe Odescalchi in piazza Santi Apostoli, dirimpetto alla Questura centrale, punto centralissimo della città.

Un inquilino, rincasando, vide le miccie ardenti e le spense.

Le bombe furono depositate presso la porta del secondo piano, ove è l'appartamento dell'*on. Bria.*

Queste bombe contenevano la solita miscella di clorato di potassa, zolfo e polvere pirica.

Interrogati i portieri del palazzo Odescalchi, dissero di non aver veduto entrare dalle ore 8 alle 8 e mezzo che tre domestici del principe.

Un'altra bomba fu rinvenuta ieri dal canonico Pietro Cipriani, economo del Seminario di Segni, speditagli da Roma.

La bomba fu inviata per pacco postale, che, secondo la bolletta, doveva contenere dei dolci e fu spedita da certo don Paolo Evangelisti di Montelanico. La bomba portava la scritta: *La Società dei dinamitardi di Lepina, sangue e distruzione.*

Il prete Evangelisti, ha risposto di non aver spedito nè dolci, nè bomba.

Finora tutto è avvolto in grande mistero.

UNA ORRIBILE TRAGEDIA

Ieri avvenne a Barletta una tragedia orribile.

Certo Domenico Menonni, affetto da pazzia, aveva tentato ripetutamente di uccidere la propria moglie.

Stamane riuscì nel fatale proposito: tirandole una revolverata, la uccise.

Poi si tirò un colpo all'orecchio, ferendosi mortalmente; ma prima di tirarsi questa revolverata tentò di uccidere i figli, che, invasi dalla paura, riuscirono a nascondersi.

LE ELEZIONI IN SERBIA
Disordini e sangue

Continuano le sanguinose rivolte nelle provincie per le elezioni.

Anche a Cacisk Dragacevo la truppa sparò contro i contadini del partito radicale che tentavano abbattere i municipii, uccidendo e ferendo numerosi dimostranti.

Il dott. Ulic, ex vice presidente della Camera, fu arrestato sotto l'accusa di assassinio politico.

Il Governo inoltre scoprì una società segreta della quale Ulic era il capo, e che aveva lo scopo di suscitare la rivoluzione in occasione delle elezioni.

SPAVENTOSO MISFATTO

Alcuni malandrini mascherati penetrarono nottetempo nel castello di Saint-Gervais (Belgio), dove assassinarono a martellate e coltellate la ricca signora Chavès, rubandole 200,000 franchi.

COSPICUO LEGATO

Alice Ozy, una famosa ex elegante, ora defunta, ha lasciato legataria universale la Società degli artisti drammatici di Parigi.

Il patrimonio ascenderebbe a tre milioni.

Un avviso da guerra naufragato
28 annegati

Un terribile ciclone sorprese l'avviso da guerra francese *La Bourdonnais* e lo fece naufragare sulle coste del Madagascar.

Di 116 marinai che componevano l'equipaggio, 28 annegarono.

Il *La Bourdonnais* era armato di quattro cannoni.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Tributi locali

Si annuncia esser pronto al ministero dell'interno il progetto di legge per riordinare la materia tributi locali. Il disegno di legge fu ieri trasmesso al Consiglio di Stato perchè dia il suo parere in proposito. Non si crede però che possa esser discusso in questa sessione.

Il progetto sul divorzio

La Commissione delegata ad esaminare il progetto di legge sul divorzio, presieduta dall'on. Villa, tenne ieri seduta. La Commissione si manifestò nella maggioranza favorevole in massima al progetto. Oggi esaminerà le circostanze nelle quali si potrebbe accordare il divorzio.

La gran rivista

In occasione delle nozze di argento dei Sovrani d'Italia, avrebbe luogo una rivista di circa quindici mila uomini, che si farebbe probabilmente a Centocelle, alla presenza dei Sovrani di Germania.

Una dimostrazione repubblicana

Madrid 7 — Una banda numerosa fece a Castillon una dimostrazione repubblicana. La gendarmeria tentò invano di sciogliere l'assembramento. La cavalleria dovette caricare i dimostranti. Vennero scambiate delle fucilate. Si eseguirono parecchi arresti.

Bilancio russo

Pietroburgo 6 — Le entrate dell'impero nel 1892 ammontarono a 1,011,934,000 di rubli contro 814,384,000 del 1891.

Le spese nel 1892 ascesero a 885,938,000 contro 834,113,000 del 1891.

NOTE AGRICOLE

Il prezzo dei bozzoli
nella prossima campagna

Dunque, nella prossima campagna bacologica, assai rimuneratori saranno i prezzi dei nostri bozzoli. Si tratta che essi potranno essere venduti a circa cinque lire per chilogramma: e in questa ragionevole speranza ci affida l'attuale prezzo delle sete e dei bozzoli secchi.

Tale avvenimento potrebbe dirsi senza altro una bella risorsa per la patria agricoltura in generale, ed una vera provvidenza pei terreni non irrigui dell'Alta Italia.

Il gelso fu sempre di una notevole rendita pei nostri proprietari di terreni asciutti; ma ora, più che mai, su questa pianta si concentra ogni speranza di salvezza.

E infatti non pochi ricorderanno i tempi nei quali anche il prodotto dell'uva concorreva alla ricchezza del soprasuolo. Ma, nell'Altipiano del Lombardo-Veneto, dopo l'invasione delle malattie crittogamiche, le viti in generale, perirono naturalmente, oppure vennero distrutte dagli stessi coltivatori; i quali vi sostituirono e moltiplicarono le piantagioni dei gelsi. Ove poi si aggiunga in quell'epoca il caro prezzo dei bozzoli, la speditezza nel realizzare un tale reddito e l'abbondanza della mano d'opera, non riescirà difficile il rendersi conto di questa parziale trasformazione agricola, e del massimo incremento della bachicoltura.

Ma in seguito i prezzi dei bozzoli discesero enormemente, e allora purtroppo cessava anche la bazza. L'avvilimento di questo prodotto metteva sul lastrico tante famiglie di fittabili e piccoli possidenti, ed impensieriva la popolazione delle nostre terre asciutte.

Nè si supponga che almeno le piante dei gelsi si avvantaggiassero di questa brutta crisi. Anzi l'attuale loro stato di decadenza, da molti deplorata in questi ultimi tempi, la si ritiene in parte occasionata dalla crisi medesima.

Come ognuno sa, pel contratto colonico generalmente in vigore, i contadini pagano una quota fissa in cereali, e l'importo dei bozzoli si divide per metà col padrone. È quindi naturale che i contadini abbiano di già non troppo amore ai gelsi per sè stessi, giacchè colle radici e coll'ombra danneggiano i grani, che sono di esclusiva loro proprietà; mentre i bozzoli restano di spettanza promiscua. Se poi i bozzoli, come nei prossimi decorsi anni, si vendono a un prezzo meschino, allora tanto più i poveri gelsi sono dai contadini riguardati come piante alquanto nemiche.

Non farà quindi meraviglia il veder maltrattare le loro radici colla vanga, rovinare la loro chioma con tagli inconsiderati, e sfrondare, per foraggio al bestiame, la foglia in autunno; benchè sia ancor lontana l'epoca delle brine.

Salutiamo adunque come un faustissimo avvenimento l'attuale risveglio in sericoltura, che è uno dei cespiti principali della ricchezza nazionale; e tanto più se si considera che tutta la cifra d'aumento nel prezzo dei bozzoli costituisce una rendita affatto nitida, perchè le spese, nella loro produzione, si mantengono le identiche, come allorquando i prezzi sono avviliti.

Ma consolarsi non basta, bisognerà par fare tutto quanto sarà in nostro potere perchè la buona ventura, che ha tornato ad arriderci, non abbia a fuggire. Epperò se è vero, come molti affermano, che causa non ultima di questa fortuna sia stata la moda; coll'aver rimesso in onore le stoffe di seta, è nostro dovere di proclamare benemerito della patria agricoltura il sesso gentile, e di saperlo incitare a non arrestarsi sulla buona via.

Altri ed *importanti quesiti* rimangono, e di cui la donna, colla potenza de' suoi mezzi, potrebbe affrettare la soluzione.

Riescirebbe forse meno bella, meno attraente una veglia, una riunione, una festa qualsiasi, se fosse rallegrata dai nostri, anzichè dai vini stranieri? Anche questa, a giudizio di molti, non è che questione di moda: e la donna, *quando lo voglia,* saprebbe ben lei, col suo ingegno, provocare l'evoluzione negli usi e nei costumi, col risparmio di tanti bei denari, che ogni anno volano altrove.

Come pure l'agricoltura, per esempio, viene dal pubblico in generale considerata come un'arte alquanto rozza ed umiliante; e quindi la gioventù di qualche levatura non vi è attratta, perchè l'amor proprio e la dignità fanno ostacolo. Se invece la pubblica opinione pigliasse indirizzo a tenere in pregio e nobilitare alquanto l'arte dei campi; allora più floride e liete diventerebbero forse le vicende economiche della patria, e tanto minor numero di gente spostata affliggerebbe l'attuale società.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *8 marzo 1893.*

	28 feb.	1 marz	2 marz	3 marz	4 marz	6 marz	7 marz	8 marz
Rendita								
al. 5 % contanti	96.90	96.80	97.05	96.80	96.65	96.85	96.75	96.75
» fine mese	97.—	96.90	97.10	96.90	96.85	97.—	96.80	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—	98.—	98.—	98.—	98.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	315.—	316.—	316.—	316.—	316.—	315.—	316.—
» 3 % Italiano	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	302.—	302.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—
» » » 4 ½	499.—	499.—	500.—	500.—	499.—	499.—	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	476.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	467.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	506.—	507.—	508.—	508.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	108.—	112.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1360.—	1352.—	1365.—	1360.—	1382.—	1338.—	1340.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	67.—	87.—	87.—	85.—	85.—	87.—	67.—
» ferrovie Meridionali	670.—	668.—	670.—	669.—	668.—	667.—	665.—	666.—
» » Mediterranee	545.—	541.—	541.—	543.—	543.—	542.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.15	104.15	104.10	104.10	104.15	104.10	104.⅛	104.⅛
Germania »	128.¼	128.20	128.20	128.15	128.15	128.15	128.25	128.¼
Londra »	26.22	26.21	26.22	26.22	26.22	26.21	26.21	26.21
Austria e Banconote »	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.½	216.½
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.90	92.90	93.—	93.90	92.90	93.10	92.90	92.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	92.90	93.05	—.—	92.95	—.—	—.—

Corriere commerciale

Sete

Lione, 4 marzo.

L'animazione che abbiamo constatata nell'ultimo nostro bollettino si è alquanto *calmata;* gli affari hanno tuttavia mantenuta ancora una certa attività, ma non ebbero l'importanza degli ultimi tempi, e le cifre elevate, passate nella settimana alla condizione, sono state fornite dalle transazioni anteriori.

Questo rallentamento che segnaliamo, è attribuito al fatto che una parte dei bisogni pressanti della fabbrica è soddisfatta momentaneamente, e che la povertà degli *stocks* rende l'approvvigionamento di più in più difficile, ed infine che la speculazione ha sospese le sue operazioni; ma la situazione continua egualmente a restare maggiormente favorevole, e si intravvede più che mai un avvenire di brillante andamento.

Il consumo va continuamente avvantaggiandosi; dovunque la fabbrica è occupatissima ed ha in commissione lavoro per molto tempo ancora, e per contropartita la riduzione delle esistenze seriche si accentua maggiormente, ed i nuovi arrivi, sia di sete greggie, che di filature, non colmano che in piccola parte i vuoti che giornalmente si fanno ai depositi.

In questo stato di cose il rialzo prosegue senza ostacoli la sua via ascendente, e durante la settimana si può ritenerlo da fr. 1 a 4, secondo i generi, per le sete fine in generale. Le greggie di China sono state meno domandate ed i loro prezzi non hanno subiti apprezzabili cambiamenti.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dall'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, è d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella *risposta avrà la più esatta diagnosi*, e la ricetta per la cura da seguire

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico; stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il *gabinetto magnetico* è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** o un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al **Prof. Pietro D'Amico, Bologna.**

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

SALUTE e PROGRESSO

Non aveva torto quel medico insigne, che affermò doversi ben di spesso curare *i pazienti dagli effetti disastrosi di certi purgativi.* — Ognuno sa che Medici, Accademie, Cliniche, Nosocomj riconobbero sempre l'OLIO DI RICINO come il principe dei *Purganti*, se esso non presentasse il doppio inconveniente di svegliare dolori di ventre e di essere nauseabondo.

A questo fatto provvide sapientemente la

Fabbrica di Olio di Ricino speciale Italiano
di LEGNAGO, della Ditta I. G. Schmidt

sopprimendo con chimica abilità la cagione di questi inconvenienti, cioè l'irritante **Emetina** e portando fino alla perfezione la purificazione di questo purgativo.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

VENDITA AL PUBBLICO IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia ed Estero.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.36 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

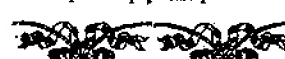
Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
cO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.13 p.	5.19 p. S. F.	6.30 p.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in *francobolli*, una *scatola contenente* N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del *suo* preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1,00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco